

CASA: si aggrava sempre più il problema

# La Giunta decide: starà al gioco dei costruttori?

Il centro sinistra non ha il coraggio e la volontà di requisire appartamenti - L'assessore Cabras esporrà il suo «piano»: affittare alloggi per i più bisognosi - Occupate altre abitazioni IACP al Trullo e a Primavalle

Oggi la Giunta si riunirà per ascoltare una relazione dell'assessore Cabras sulla drammatica situazione della casa (aggravata nelle ultime ore da altre occupazioni, al Trullo e a Primavalle) e soprattutto, si spera, per passare finalmente all'opera. Sembra scontato che la Giunta prevarrà l'orientamento DC (contrastato peraltro debolmente soltanto dai rappresentanti del PCI) di procedere a un'ulteriore indagine sulla requisizione di alloggi per sistemare subito le famiglie che in questi ultimi giorni sono state protagoniste della drammatica lotta per la casa.

Sull'onda dell'esasperazione che ha spinto centinaia di famiglie ad occupare case pericolanti, cadenti, come al Celio, a Pietralata, a Tiburtina, o già assegnate ad altri lavoratori, come al Tufello, altre 26 famiglie la notte scorsa hanno occupato delle abitazioni IACP già assegnate, in via Pietro Bembo a Primavalle e in via Calamandrei, al Tufello. E, a questo punto, non si può non rilevare che l'Istituto case popolari dovrebbe procedere con maggiore celerità alle assegnazioni, non lasciando per giorni e giorni le case finite e prive di inquilini.

In ogni caso non è possibile tamponare gli occhi e cercare di prendere ancora tempo, ricorrere a palliativi o scappatoie: la situazione è realmente esplosiva, migliaia e migliaia di persone, che da anni non hanno una casa, sono ancora costrette a vivere in tuguri fatiscenti, con l'incubo dell'inverno che si avvicina, mentre per migliaia di famiglie c'è l'ombra minacciosa dello sfratto o di un insostenibile aumento dell'affitto. Tutto ciò mentre i costruttori continuano a non rispettare le leggi, la 167 è bloccata, e non si vede una strada e soprattutto una volontà politica da parte delle autorità a capitolare e uscire dal drammatico impasse.

Eppure non c'è tempo da perdere: bisogna innanzitutto procedere alla sistemazione delle persone che sono rimaste in questi giorni e di quelle altre che si trovano in condizioni impossibili. Ma è solo un primo passo: ci vuole soprattutto una legge che metta fine a questa situazione e che avvii subito un massiccio programma di edilizia popolare. E sul tappeto ci sono concrete proposte del PCI per sbloccare la 167, per i finanziamenti ai Comuni, per massicci investimenti nell'edilizia popolare, per l'equo canone e per il blocco di fitti e contratti.

Dalla riunione della Giunta di oggi, dunque, verrà fuori probabilmente una indicazione sulle intenzioni dei partiti di centro sinistra. Altro tema, per raggiungere un accordo, si è svolto un incontro tra esponenti dei partiti, e, a quanto pare, è appunto prevista la tesi dei dc, appoggiati da socialdemocratici e repubblicani, di procedere all'affitto di alcuni alloggi, i socialisti a qualora le circostanze lo rendessero necessario» come scrive l'Avanti!

Cabras quindi, in linea di massima, dovrebbe presentare in Giunta un «piano» secondo il quale, creando un ordine di precedenza basato sulle condizioni di bisogno delle famiglie, si dovrebbero cercare e affittare alloggi disponibili sul mercato immobiliare. Oltretutto per questa soluzione ci vorrà del tempo, ma è probabile che il Comune sia costretto a stare al gioco degli speculatori che alzeranno il prezzo. Senza contare la possibilità che non si giunga ad un accordo e che la Giunta rivoli nuovamente tutto, eludendo ancora una volta il problema, le speranze e i diritti di centinaia di famiglie che aspettano di avere una casa dove non ci siano pericoli di crolli.

## il partito

A TUTTE LE SEZIONI - Tutte le sezioni sono tenute a passare entro stamane in Federazione per ritirare il manifesto prodotto dalla Direzione sulle morti di Ho Chi Min.

COMITATO DIRETTIVO - Il C.D. della Federazione è convocato per il 18.

MONTEROTONDO - A Monterotondo Scalo, ore 19, consiglio del compagno Bischi.

CONVOCAZIONI - Anticoli Corrado, ore 20, assemblea con Prodiuzzi; Dragonara, ore 19, assemblea con Melandri; Genzano, ore 18, assemblea con Prodiuzzi; Rocca di Cave, ore 20, C.D. con Melandri; Rocca di Cave, ore 21, C.D. con Cavone.

### Durante le quattro settimane del mese

### Diffusione dell'Unità: una gara tra le sezioni

Le quattro domeniche del mese di settembre saranno per le sezioni di Roma e della provincia, quattro importanti giornate di diffusione straordinaria dell'Unità e un impegno assunto nel corso dell'incontro tra i dirigenti e gli attivisti domenica scorsa alle Frattocchie. Raccogliendo l'invito dell'Associazione Amici dell'Unità a partecipare alla gara di diffusione durante il mese di settembre, le Sezioni hanno inteso concludere in maniera degna la campagna della stampa comunista e così operando preparare anche

La Conferenza provinciale in termini di gara che vedrà impegnate le Sezioni di città e della provincia sono i seguenti: la diffusione realizzata da queste durante le quattro domeniche di settembre sarà raffrontata al numero degli iscritti di ciascuna delle Sezioni. Tutte quelle che avranno realizzato una diffusione superiore al cento per cento degli iscritti riceveranno un premio. Le cinque Sezioni che avranno realizzato la miglior percentuale riceveranno quindi, anche un premio speciale.

### Da domani a Fiano la Festa dell'Unità

Avrà inizio domani la Festa dell'Unità di Fiano romano. Come è già stato annunciato il comizio sarà tenuto dal compagno Rinaldo Trivelli segretario della Federazione. E' previsto anche uno spettacolo con Gianni Morandi. Sabato e domenica si svolgeranno anche le feste dell'Unità di S. Basilio dove

parlerà il compagno Luigi Petroselli segretario regionale del Lazio. Al Nuovo Alessandrino parlerà il compagno Vetere della segreteria della Federazione. A Roviano il compagno Ranalli. A Ottaviano il compagno Cianca. A Prima Porta il compagno Mammucari e ad Ardea il compagno Bertì.

### Nello stabilimento della via Tiburtina più aspra la lotta

# Pirelli: sciopero di 24 ore in risposta alla provocazione

In un primo tempo l'astensione doveva essere di due ore - La direzione ha cercato di fare entrare dei crumiri prelevandoli nelle abitazioni - Anche oggi fermate sia nell'azienda di Tivoli che a Torre Spaccata - Pronti alla battaglia contrattuale i braccianti della provincia

### Irresponsabile silenzio dei dirigenti dell'ACR

## Da 19 giorni nell'officina



Continua l'occupazione del Centro di Assistenza Tecnica dell'Automobile Club di Roma di Piazza Sassari. Al 19° giorno gli operai licenziati sono sempre più decisi a resistere fino alla revoca dei licenziamenti. Cresce intanto il movimento di solidarietà. Altri veramente sono stati effettuati frutto delle sottoscrizioni che sono in corso negli enti parastatali. 30.000 lire sono state raccolte tra i dipendenti della IRI. 50.000 lire i dipendenti della Casa internazionale dello studente. 14.000 ancora tra i custodi dei posteggi e per i prossimi giorni altri veramente sono già annunciati. Solo la direzione non ha ancora inteso far si viva. Con un atteggiamento che sta tra il ridicolo e l'irresponsabile, dopo le meschine manovre dei primi giorni di lotta tendenti a dividere i lavoratori, l'ACR si è chinato nel più assurdo silenzio quasi che la vicenda, spedite le lettere di licenziamento non la riguardasse più.

Un diritto pubblico. Come lascia perplesso il fatto che i ministri del Turismo - vigliacche - e del Lavoro, direttamente interessati dal sindacato di categoria si tutta la vicenda non ritengono ancora opportuno intervenire. La decisione comunque resta quella di andare fino in fondo. I lavoratori colpiti dal più odioso dei provvedimenti sono decisi a non mollare. La volontà di lotta è sottolineata dal fatto che in tutti questi giorni di occupazione numerose iniziative sono state prese per portare anche all'esterno la denuncia su questo che realizza l'ACR è e non quello che vuole apparire nelle campagne pubblicitarie per fare più soci: un'operazione speculativa come molti altri e non un ente morale preposto a rappresentare e tutelare gli interessi generali dell'automobilismo italiano per favorire lo sviluppo.

Delegati di lavoratori dell'ACR hanno partecipato alla manifestazione per la CIDI di Manlyna, si sono recate oggi all'assemblea degli universitari riuniti per discutere della PIAT. Gli operai licenziati parteciperanno lunedì alla veglia della CIDI. Sono ora più che mai convinti che con la lotta si può riuscire a guadagnare un pubblico amministratore-padrone.

## Clamorosa protesta di un impiegato in via Gabelli a Monte Mario

# Sul tetto con il piccone per bloccare il cemento

Nel giardino della palazzina era stato costruito un box non previsto nel progetto - Contro la costruzione abusiva inutili erano risultati denunce ed esposti al Comune - Mario Fortunati ha «lavorato» per tre ore demolendo un cornicione - «Finalmente vi siete accorti di me...» - L'intervento della polizia



La costruzione contestata

«C'è un uomo sul tetto che sta demolendo la casa a colpi di piccone... correte...». La telefonata è giunta ieri mattina al commissariato Monte Mario: subito si è pensato, al gesto di un folle e sono stati avvertiti anche i vigili del fuoco e richiesto l'intervento di una autambulanza. Nello spazio di pochi minuti, intorno alla palazzina di via Aristide Gabelli 23, si è formata una folla di centinaia di persone, di curiosi. Non si trattava di un pazzo, ma della protesta di un impiegato che, visto così, tutti i suoi tentativi legali, attraverso denunce, esposti, migliaia e migliaia di lire spese in carta bollata, ha voluto richiamare l'attenzione delle autorità comunali su un caso di costruzione abusiva, tra i più sfacciatati nella zona di Monte Mario.

Protagonista della singolare vicenda è stato il signor Mario Fortunati, 36 anni, impiegato alla STEFER. Nel '63 acquistò un appartamento nello stabile di via Gabelli. Per i primi due anni tutto era andato nel migliore dei modi: un giorno, scendendo da casa, vide un gruppo di muratori che scaricava mattoni e altro materiale da costruzione sul marciapiedi davanti all'edificio. Dopo avere preso informazioni, venne a sapere che Antonio Ceccarelli, il proprietario dell'appartamento al pianterreno, fino a pochi mesi fa segretario della sezione DC di Monte Mario, aveva intenzione di costruire un box proprio davanti al palazzo, su quello spazio che, secondo il progetto, era destinato a giardino. Dopo aver tentato inutilmente di far desistere il Ceccarelli dal suo intento, e vedendo che le mura del manufatto si alzavano rapidamente, giorno per giorno, con ciò si denunciava la cosa alle autorità competenti, tanto più che il box veniva costruito senza osservare le dovute distanze. Ma i suoi esposti, indirizzati alla XI Ripartizione del Comune, al sindaco, persino alla Corte Costituzionale, non hanno mai ricevuto risposta.

Mario Fortunati ha sopportato tanto disinteresse per più di due anni. Ieri mattina poi è bastato all'azione» rendendosi conto che solo un gesto clamoroso poteva ammuovere le acque.

Alle 4,30, armato di scala e piccone, l'impiegato della STEFER si è arrampicato sul tetto della costruzione e, dopo essersi tirato su le maniche della camicia, ha cominciato a menare colpi al cornicione. Gli operai che stavano lavorando all'interno del box (il Ceccarelli, infatti, ora ha intenzione di rievolvere tre locali da affittare come negozi), richiamati dal rumore dei picconi, si sono mossi e all'esterno per rendersi conto di cosa stesse succedendo. Hanno invitato il Fortunati a scendere ma l'uomo, con calma, ha continuato nella sua «opera». Immediatamente è stato avvertito il Ceccarelli che, dopo essersi affacciato incredulo alla finestra, ha telefonato alla polizia.

È stato a questo punto che una folla di curiosi, attirati dalle grida degli operai, ma soprattutto dalle sirene della polizia, ha cominciato a radunarsi intorno al box mentre sul tetto il Fortunati, per niente scosso, continuava tranquillamente il suo lavoro.

«Scende immediatamente», ha ingiunto un poliziotto dopo essersi fatto strada fra i curiosi.

«Io?», chiede il Fortunati «e perché?». Salga su lei... «Mi dia un documento che riprende energicamente il poliziotto.

«Non ce l'ho con me» - risponde l'altro mentre, con una energica pancia, fa saltare l'ennesimo pezzo di cornicione - «Comunque, mi chiamo Mario Fortunati e abito nello stabile qui dietro. Se non ci crede salga all'interno 3, mia moglie le darà tutti i documenti che vuole».

Lo scambio di parole tra il Fortunati e il poliziotto, è continuato così per più di tre ore. Soltanto a mezzogiorno, infatti, l'uomo si è deciso a scendere.

«Aspettate un momento», ha detto al commissario mentre, un paio d'ore l'altro, lentamente, abbandonava il tetto dell'edificio.

In un minuto è salito in casa e ne è ridisceso con un pacco di documenti e carte bollate sotto il braccio. E, adesso che si siete accorti di me, andiamo al commissariato... Vi dimostrerò che ho tutte le ragioni per protestare».

Al commissariato Mario Fortunati è rimasto per più di un'ora, a spiegare le sue ragioni. Ha ripetuto più volte: «In quello giardino doveva rimanere un giardino, doveva esserci aria per tutti gli anni, la casa era poco verde e non si può tollerare che ci venga tolto anche quello...».

Nelle prime ore del pomeriggio, l'impiegato è tornato a casa deciso più che mai a continuare nella sua battaglia. Fra l'altro si è limitato ad abbattere quella parte di cornicione che penetra nella proprietà condominiale.



Mario Fortunati

### Operaio a Colferro

## Ustionato alla BPD

Era intento a riparare un cavo - Falegname ha una mano maciullata da una macchina

### E' grave

### Si lancia nella tromba delle scale

Un uomo di 36 anni si è gettato nella tromba delle scale del quarto piano e si trova in gravi condizioni al S. Camillo. Si tratta di Cesare Paesano, abitante in via Paolo Falconieri numero 102.

L'uomo si era recato, ieri sera verso le 19, in compagnia della moglie ed un figlio, a trovare la suocera in via Duchessa di Galliera 8, quando improvvisamente si è lanciato nella tromba delle scale.

Nel '63 il Paesano fu già ricoverato due volte in casa di cura.

Un nuovo grave incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina alla Sma-BDP di Colferro. Un operaio che stava riparando un cavo elettrico è rimasto folgorato da una improvvisa fiammata. Ha riportato gravi ustioni al viso, al torace e alle mani. Si chiama Valenciano La Bella di 44 anni abitante ad Ardena ed è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Colferro.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto, sempre nella mattinata di ieri, in via Campo S. Pietro 139. L'operaio Domenico Rampello di 33 anni abitante in via Ortì della Farnesina 56, impiegato presso la Falegnameria arretrasti di Marcconato, stava riparando una macchina quando questa si è improvvisamente messa in moto, trascinandogli la mano destra negli ingranaggi. Prontamente soccorso è stato accompagnato al S. Giacomo da un compagno di lavoro, Mario Scarpatti.

All'ospedale, malgrado i tentativi, non è stato possibile salvare all'operaio la mano.

### E' grave al Policlinico

## Accoltellato sotto casa

Misterioso accoltellamento stanette in via Giolitti. Un uomo di 36 anni, Pietro Mariani, è stato aggredito da due che poi si sono dati alla fuga; nella scorta ha riportato gravissime ferite ed ora si trova ricoverato al Policlinico. L'episodio, sul quale la polizia sta conducendo le indagini, si è verificato poco dopo la mezzanotte. Il Mariani stava passeggiando da solo sotto casa. Giunto all'incrocio fra via Giolitti e via Manzoni ha visto fermarsi una «Giulietta» con a bordo 2 uomini. Due di questi sono scesi dall'auto ingaggiando col giovane una discussione che è subito degenerata: improvvisamente uno dei due ha estratto il coltello ed ha colpito il Mariani al torace, proprio vicino al cuore. Immediatamente soccorso, il ferito è stato trasportato al Policlinico e sottoposto ad intervento chirurgico. Interrogato dai poliziotti Pietro Mariani ha dichiarato che il feritore è un certo Mimmo Condolucci e che un motivo d'interesse sarebbe all'origine dell'aggressione.

## La piccola cronaca

### Il giorno

Oggi è venerdì 5 settembre (248 - 117). Onomastico: Vittorino.

### Assemblea commercianti e artigiani sul blocco dei fitti

Un'assemblea di commercianti e artigiani sul problema del blocco dei fitti avrà luogo domenica alle ore 10 a Crocette. L'assemblea che sarà presieduta dal compagno on. Giulio Turchi segretario generale dell'UNICE, si svolgerà presso la palestra di Arate in viale dei Castani 20/A.

E' deceduto, mercoledì scorso, il padre del compagno Remo Monacchi, Ruggiero. Al compagno Remo giungano in questo triste momento le condoglianze dell'Unità.

Un grave lutto ha colpito il compagno del Psiup Amerigo Prognoli. E scomparso ieri la madre. Al compagno Prognoli le più sentite condoglianze dell'Unità.

### Sottrazione di minore

### Mal querelato per Patrizia



Il cantante inglese Mal del «Primitiva» è stato querelato ieri per sottrazione consensuale di minore dal signor Giuseppe Viotti. Mal, il cui vero nome è Paul Bradley Couling, era fidanzato con la figlia del Viotti, Patrizia di 18 anni, la quale in attesa di un bambino, il cantante inglese si è però rifiutato di sposare la ragazza, che adesso si trova ricoverata in una clinica romana.

La querela è stata presentata presso il commissariato Ponte Milvio. Quando Mal ha saputo la notizia, ha detto di non capire il motivo di questa commedia all'italiana. «Il matrimonio» ha aggiunto «è per me una cosa molto seria. Amo Patrizia, ma la conosco da troppo poco tempo».

Nella foto: Mal.